
RIASSUNTO

L'uomo, elemento intrinseco degli ecosistemi naturali, usufruisce costantemente di una quantità di servizi ambientali da cui la sua stessa sopravvivenza dipende: l'azione dell'uomo si esplica in un contesto "vivo" che reagisce alle attività umane in modo complesso, con effetti imprevedibili che, spesso, si sottraggono persino ad una piena comprensione a posteriori. È quindi un obiettivo prioritario mondiale perseguire una gestione consapevole dei vantaggi offerti dall'ambiente conservandone la capacità di supportare uno sviluppo sociale a lungo termine. Per il conseguimento di tale obiettivo è ampiamente riconosciuto il ruolo cruciale rivestito dall'Educazione Ambientale, ed è esplicitamente ribadita, in numerosi documenti nazionali ed internazionali, la necessità che gli ambienti stessi della ricerca scientifica si facciano carico di tradurre il significato dei propri studi con modalità comprensibili al pubblico, così da fornire alla popolazione gli strumenti teorici necessari a comprendere la complessità delle interazioni tra le componenti antropica e naturale degli ecosistemi, per accrescerne l'interesse nei confronti delle tematiche ambientali e la propensione ad un approccio responsabile nei confronti dell'ambiente.

Il presente lavoro rappresenta un tentativo di rispondere alle direttive nazionali ed internazionali, con un progetto di Educazione Ambientale che tenga conto delle finalità, dei presupposti teorici, delle metodologie proprie dell'Educazione Ambientale, nonché delle indicazioni di qualità proposte dall'ISFOL (Istituto per la Formazione dei Lavoratori) riconosciute a livello nazionale.

Questo lavoro di tesi si è articolato in due fasi consecutive:

- Fase I

Il primo *step* consiste in una indagine nel territorio della provincia di Lecce, mirante a verificare la diffusione di informazioni scientifiche di carattere ambientale ed individuare i punti essenziali su cui strutturare successivi interventi di Educazione Ambientale. La ricerca è stata condotta in otto comuni (tra interni e costieri) della provincia di Lecce, a mezzo di un questionario (anonimo) a domande chiuse somministrato ai ragazzi all'interno delle loro classi,

a partire dalla terza elementare sino alla terza media. L'indagine preliminare si è incentrata sulla conoscenza dei problemi derivanti dal prelievo illegale del dattero di mare, questione ambientale di grande rilievo per il territorio oggetto di studio. Contrariamente a quanto affermato dalla maggioranza degli intervistati, il dattero di mare, e le problematiche legate al suo prelievo, risultano praticamente sconosciute ai più. Sul punteggio complessivo derivante dalla compilazione del questionario è stata effettuata un'analisi della varianza a tre criteri di classificazione. L'analisi della varianza ha rivelato come esistano differenze significative nel punteggio medio tra Comuni, all'interno delle Aree. Tali differenze, tuttavia, variano al variare delle Classi. In nessun comune è possibile identificare un *trend* di crescita delle conoscenze relative alle problematiche proposte, procedendo dalle classi elementari sino alle medie inferiori, né l'andamento emerso è consistente tra comuni.

- Fase II

La seconda parte del lavoro è rappresentata da un progetto sperimentale coerente con quanto indicato a livello nazionale ed internazionale in materia di Educazione Ambientale. Il progetto è stato rivolto alle classi III elementari di Porto Cesareo (Le), e si è svolto in sei mesi di collaborazione (Gennaio 2005 – Maggio 2005) tra la scuola elementare di Porto Cesareo ed il Museo di Biologia Marina dell'Università di Lecce sito nello stesso comune. Il progetto, condotto con approccio esperienziale e multidisciplinare, è stato sottoposto a verifica dell'efficacia, attraverso la somministrazione di un questionario, ripetuta in tre momenti: *ex-ante* (prima dell'inizio del progetto); *ex-post* (subito dopo la fine dei lavori); *follow-up* (a sei mesi di distanza dalla fine dei lavori). Sui punteggi estrapolati dalla somministrazione del questionario è stata effettuata un'analisi della varianza a misure ripetute. L'ANOVA ha rivelato l'esistenza di un'interazione significativa tra Tempo e Classe, confermando la fondamentale importanza del contesto entro cui le esperienze di apprendimento avvengono. Il progetto, complessivamente, ha dimostrato non solo una crescita netta e significativa, nei ragazzi coinvolti, delle conoscenze sull'ambiente marino nei sei mesi di lavoro svolto (*ex-ante* / *ex post*), ma anche una permanenza delle stesse a sei mesi di distanza dal suo termine (*ex-post* / *follow-up*). Questo risultato

dimostra come le conoscenze manifestate dai ragazzi non siano semplicemente nozioni “ricordate”, ma piuttosto reali informazioni di cui essi si sono appropriati.

In conclusione, nella prima parte di questo lavoro di tesi è stato dimostrato che, quando la diffusione delle informazioni ambientali è delegata in massima parte ai mezzi di informazione di massa, o all’iniziativa dei singoli all’interno delle Agenzie formalmente preposte all’educazione, molte volte si ingenera confusione, con dispersione delle informazioni o non corretta percezione del messaggio. Nella seconda parte del lavoro di tesi si è dimostrato che, quando la trasmissione delle informazioni ambientali è legata ad esperienze forti e significative, sospinta da interesse personale e curiosità, realizzata in maniera mirata ed adeguata alle caratteristiche dei fruitori, tali nozioni vengono recepite in maniera soddisfacente, e permangono nel tempo arricchendo il bagaglio di conoscenze ed abilità di ciascuno.

Il progetto sperimentato nella seconda parte del presente lavoro è stato presentato alle scuole come proposta del Museo di Biologia Marina di Porto Cesareo. Con questa formula il Museo ha collaudato un metodo che gli consentisse di effettuare interventi attivi e interattivi (Pesarini, 1993), realizzare visite precedute da una adeguata preparazione (Bitgood, 1993, Griffin, 1994; Roschelle, 1995), superare l’episodicità che spesso caratterizza la didattica museale (Cagliero, 2002), per poter assolvere adeguatamente alla sua funzione di mediatore culturale. Nel complesso, il lavoro svolto ha permesso di individuare una modalità efficace di integrazione Scuola-Museo, nel rispetto degli Indicatori di Qualità proposti a livello nazionale per l’Educazione Ambientale.

Il presente lavoro, in conclusione, rappresenta un primo tentativo di inserimento di progetti dotati delle caratteristiche proprie dell’Educazione Ambientale, all’interno di un disegno di campionamento multifattoriale, indispensabile per la valutazione dell’efficacia dei progetti e per una sempre più corretta e mirata programmazione degli stessi.